



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXV – N.11

Novembre 2023



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org



Sommario

Mala tempora currunt sed peiora parantur	1
<i>Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:</i>	
La Missione della Massoneria Egiziana	5
<i>Sebastiano Caracciolo</i>	
Spirito-Mente-Materia	8
<i>Gesar</i>	
Evoluzione?	17
<i>Enzo</i>	

Redazione

Direttore responsabile: Enzo Failla







Mala tempora currunt sed peiora parantur

(Ma la speranza non muore mai)

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Medusa (dettaglio) – Peter Paul Rubens

Ltempi che stiamo vivendo non sono ideali per poter svolgere attività di carattere iniziatico e spirituale e, purtroppo, a questa crisi dai tratti vorticosi e abissali che non vede soluzioni immediate, si aggiunge una drammatica carenza di Uomini saggi e valorosi, di grandi Iniziati capaci di temperare e mediare i nefasti influssi provenienti dagli abissi insondabili e infernali dell'Età del Ferro.

Tutti parlano di tutto. Tutti scrivono di tutto. Tutti giudicano su tutto e su tutti. Tutti volgono i loro sguardi verso il basso, verso l'esteriorità e si dimenticano della scintilla divina che anima la loro vita. Tutti si sentono "maestri" dispensando stupidi quanto inutili e pericolosi consigli urbi et orbi.

Siamo letteralmente sprofondatai nel "Regno della Quantità", del caos, della

falsità e della menzogna erette a sistema in ogni genere di rapporti. Nella convulsione generale di questa epoca buia e oscurantista sono finiti anche i cosiddetti Ordini iniziatici, che faticano sempre più a mantenere una parvenza identitaria di carattere sacrale e spirituale.

La smania di apparire "giusti e buoni" sempre e comunque, inclusivi di ogni diritto altrui e di ogni nefandezza, stupidità e follia immaginabili, ha sprofondato i vertici di queste "organizzazioni", e conseguentemente i loro ignari e inconsapevoli seguaci, verso una via senza ritorno, una via pericolosa che fatalmente li condannerà all'estinzione e alla perdita di quel contatto col piano divino che li aveva salvaguardati per secoli e millenni.

Possiamo pertanto affermare a ragion veduta che, nel perdere questo contatto e



proiettandosi nel piano duale della lotta politica, religiosa e sociale, contraddistinta da perenni conflittualità irrisolte e irrisolvibili, tali pseudo Ordini abbiano scavato la loro fossa con le loro stesse mani.

Ma se la parola "fine" sarà l'unica a dare un senso a questa follia generale nel piano della materia, nel piano iniziatico, nel quale non potrà mai avere cittadinanza, essa assumerà valenza positiva, rappresentando un punto di ripartenza, una nuova porta che, aprendosi, diverrà esattamente un rito di passaggio, un cambiamento verso nuove forme di esistenza e di coscienza dell'Essere: la "morte" diverrà precisamente una occasione di rinascita e di risveglio spirituale!

La crisi di questa umanità è quindi da ricondursi alla progressiva degenerazione delle élites che l'hanno governata, all'abbandono dello studio delle scienze sacre, dei Riti, dell'osservanza millenaria di leggi, regole, abitudini, usi, costumi e consuetudini che tenevano in collegamento il piano umano con il piano divino. In altre parole, più semplici e chiare, al progressivo allontanamento dell'uomo da Dio, alla meschina volontà di potenza che lo ha spinto a credere, illudendosi, di poter un giorno addirittura sostituirsi a Dio stesso usurpandone il posto!

È terminato il tempo dei Maestri! Oggi è il tempo dei ciarlatani che non perdono mai occasione per tacere. È il tempo del "buonismo", di quella falsa bontà ammantata di volgare ipocrisia condita con il miele delle belle parole. È il tempo di

coloro che inondano l'aria, insudicianola, con una pletera di vaneggiamenti senza senso. È il tempo dei "contrari" nel quale tutto è giustificato in nome di un "progresso" che non cum-prende più, e non accetta, l'umiltà dell'uomo che ancora raccoglie in se stesso le residuali energie spirituali per convertirle in mute preghiere al Supremo Artefice Dei Mondi!

È il tempo di coloro che predicano bene (e che talvolta scrivono ancora meglio...) ma che razzolano male; di coloro che a parole appaiono dei santi ma che nei fatti si dimostrano piccolissimi uomini, esempi lampanti di quel ribaltamento delle caste (qui da intendersi naturalmente e soprattutto a livello spirituale) per il quale il disonore ha sostituito l'Onore negli animi di coloro che sono preposti alla guida dei popoli e dell'umanità. Basterebbe che una minima parte di quel tempo speso a farneticare e a cercare inutilmente "fama" sul web venisse riservato a una sana introspezione quotidiana, al V.I.T.R.I.O.L. della Tradizione alchemica, per sanificare e ripulire dalle scorie la propria personalità distorta e contaminata dai tanti veleni della secolarizzazione e appesantita dalla progressiva caduta nel piano karmico e generazionale del divenire.

I frutti di questa perversa e folle "stagione" sono palpabili ed evidenti nell'aria che ogni giorno respiriamo, dove l'anarchia, la crudeltà nei confronti di Madre Natura, l'egoismo, l'edonismo, la corruzione dilagante, il consumismo e i fanatismi religiosi si condensano nella



Chaotic World – Karimart

parola che più di tutte li rappresenta e li giustifica, la parola "odio", sublimazione rovesciata della parola Amore, sintesi imperfetta e controiniziatrice, contraria e antitetica di ogni aspirazione di natura spirituale.

Che possiamo fare allora per fermare la bestialità degli uomini quando essa è nutrita da sentimenti che trovano la loro forza e la loro legittimazione nell'odio, sempre preceduto dalla gelosia e dall'invidia? Una sola cosa: richiuderci in noi stessi ***scavando fosse profonde ai vizi e innalzando templi alle virtù!***

Detto questo, proprio perché non è più tempo di Maestri visibili, oramai scomparsi dal piano della manifestazione, consci e consapevoli che il Fato presto

provvederà a scacciare un "male" con un "male" ancora più grande e perciò lontani dall'odio e dallo scontro finale che non li vedrà coinvolti, per loro salvaguardia, nel prevedibile spargimento di "lacrime e sangue" che attende come catarsi purificatoria questa morente civiltà, noi dedicheremo le parole che seguono ai nostri lettori. Parole tratte dal libro del Grande Fratello Sebastiano Caracciolo, grande Iniziato e grande Uomo, dal titolo *"L'Iniziazione femminile in Massoneria – il problema dei problemi"*. Parole importanti, che devono fare riflettere tutti coloro che non hanno ancora capito lo spirito autentico della Tradizione e della Iniziazione, uno spirito che non trova, né mai troverà, consensi "democratici" e "moderni" per la propria legittimazione, poiché ciò che proviene dall'alto ritornerà, una volta liberatosi dalle catene e dalle prigioni del "tempo" e dello "spazio", al suo luogo d'origine, alla sua patria celeste, "soffio" eterno, imperituro e immortale.

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Ra – Fadly Romdhani



I Maestri Passati

La Missione della Massoneria Egiziana¹

Sebastiano Caracciolo

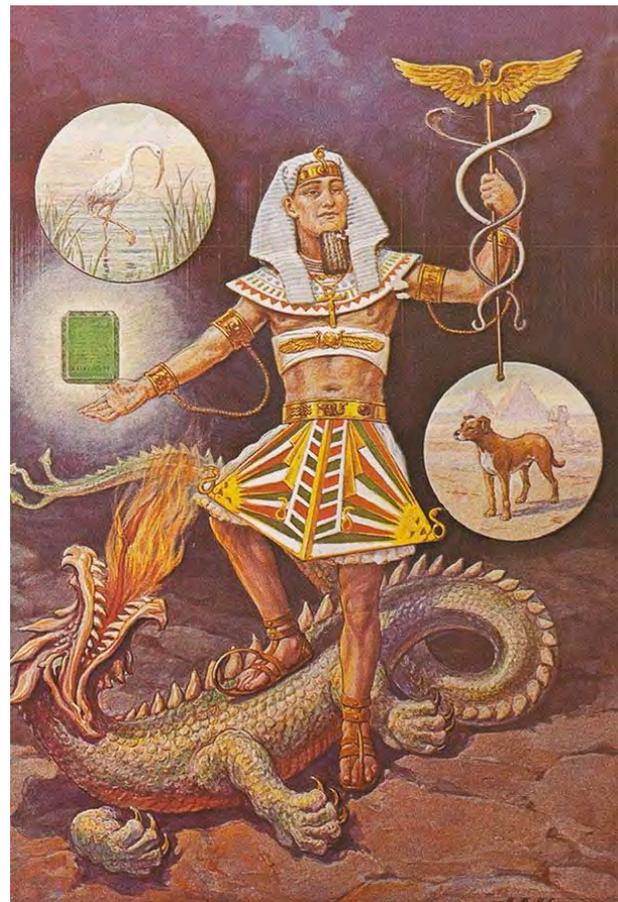
La Massoneria Egiziana opera in seno e in armonia con la Massoneria Universale.

Essa s'ispira alla leggenda di Iside e Osiride e alla sacralità della Iniziazione egizia, basata sulle dottrine di Ermete Trismegisto, che costituiscono tutta la Tradizione ermetico-alchemica. Adottando l'iniziazione secondo Osiride e utilizzando anche quella secondo Hiram di cui, fra l'altro, conserva le parole d'ordine e di passo, opera, per la linea maschile, con un rito molto incisivo, volto alla resurrezione dell'Uomo-Dio, mentre per la linea femminile opera con un rito altrettanto incisivo e importante qual è quello di Iside.

La Massoneria Egiziana, basando la propria organizzazione e la propria prassi sulla Hierophania, è riuscita a mantenersi pura secondo i dettami della Tradizione. È riuscita anche a evitare le metamorfosi della cosiddetta Massoneria moderna che, lasciandosi sedurre dalle idee illuministiche, ha aperto le porte del Tempio alle mode politiche a carattere più o meno democratico e antireligioso, assumendo tutti i difetti che tali mode comportano e che nulla hanno a che vedere con le regole tradizionali.

La confusione che notiamo nel campo profano è entrata nelle Logge offuscando il senso del sacro, che si è alquanto attenuato una volta che si è smarrito il significato e il senso del sacrificio. La Massoneria Egiziana mantiene la peculiarità tradizionale della propria anima aristocratica e teocratica. Essa proclama che Dio è il vertice

¹ S. Caracciolo – *L'Iniziazione femminile in Massoneria. Il problema dei problemi* – Libreria Chiari, FirenzeLibri s.r.l. 2004.



Hermes Trismegistus – J. A. Knapp



I Maestri Passati

dell'Ordine Massonico, che la Luce viene dall'alto, che il meno non può scegliere o eleggere il più e che gli Uomini (maschi e femmine) sono Fratelli.

Constatato che la degenerazione della società attuale ha provocato l'inflazione del proselitismo speculando, fra l'altro, su quanto i profani credono circa le possibilità della Massoneria in relazione a carriere e a raccomandazioni varie, la Massoneria Egiziana si è chiusa alla quantità, puntando la propria attenzione sulla qualità, rivalutando il proselitismo da bocca a orecchio e dando risalto alla meditazione, alla purificazione e alla esaltazione dei valori tradizionali, mezzi idonei, questi, a preservare la sacralità della Iniziazione dall'inquinamento di utopie e pseudo valori. Inoltre, essa lavora affinché dall'idea del sacrificio, liberata al momento giusto dal simbolo che la nasconde, possa sbocciare una rosa che diffonda il proprio intimo significato proveniente dal piano divino.



Saint Anthony in front of the town (dettaglio) – Albrecht Durer

Come il Monachesimo nel Medio Evo salvò, con la propria povertà materiale e con le proprie ricchezze spirituali, la civiltà occidentale dalle barbarie, così oggi le Logge hanno il compito di salvare l'Iniziazione dalla impurità che le circonda e le minaccia, combattendo contro il sacrificio e contro l'errore. Ciò che le religioni non hanno saputo fare in termini d'umiltà, di solidarietà e di fratellanza, lo dovrà fare la Massoneria, che non impone alcunché, ma esprime con il proprio esempio le regole e i valori tradizionali che sono comuni a tutti i popoli.

Le Logge che perdono il proprio tempo e le proprie energie a dibattere problemi politici o sociali non sono Massoneria. Esse potranno essere al massimo rispettabili club e ottimi centri culturali. La Massoneria deve preparare l'Uomo di Desiderio affinché questi ricerchi, nella propria interiorità, la propria identità e, trovatala, comprenderà che l'umanità è Una come



I Maestri Passati



Initiation – Martina Hoffmann

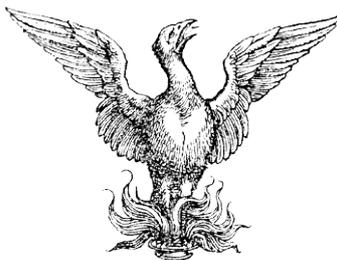
liberazione, e da questa, dopo aver vinto le ambizioni, le miserie e le meschinità, arrivare alla Verità!

Uno è Dio, anche se è chiamato con nomi diversi. Il Massone è l'Uomo saggio che, ispirandosi ai Maestri Passati di tutte le latitudini del pianeta, sente di essere un anello della grande catena verticale umana, rappresentata dal sacro simbolo dei Rosacroce.

Egli, che cercando la Luce della Verità saprà vincere, con l'Umiltà, l'ambizione terrena, diverrà per tutti gli Uomini (maschi e femmine) un esempio da seguire. La Massoneria Egiziana, così come la Massoneria Universale, ha il compito di conservare e trasmettere la Tradizione senza distorsioni né adattamenti e di far sì che nessuno perda mai, nel campo dello spirito e del sacro, i principi tradizionali originari.

A tal uopo non dovrà mai stancarsi di formare Uomini saggi (maschi e femmine), capaci di combattere il pregiudizio e l'inganno e di indicare la via che porta alla

Sebastiano Caracciolo





Spirito-Mente-Materia

Gesar



The alchemist (dettaglio) – David Teniers

Dobbiamo a René Descartes (Cartesio) la teorizzazione di quella spaccatura dualistica dell'essere umano in quelle due asserite parti costituenti che rispondono ai nomi di mente (*res cogitans*) e corpo (*res extensa*).

Secondo il filosofo, i due elementi sarebbero poi messi in contatto, in modo da poter garantire una loro azione solidale, grazie alla ghiandola pineale. Il nostro Autore riduce nei fatti l'Anima e lo Spirito, alle funzioni della mente mentre noi, desiderando sforzarci di assumere un punto di vista tradizionale, non possiamo che considerare la mente, alla pari di un qualsiasi altro organo, fisico o sottile che sia, quale un *instrumentum Animae*, una parte rispetto al tutto, funzionale all'insieme. Secondo Cartesio, solo il pensare, che è appunto l'azione propria della mente, è il garante della nostra stessa esisten-

za: *Cogito ergo sum*¹. Ognuno di noi è quindi il suo stesso pensiero e questa deliberata confusione tra la parte spirituale

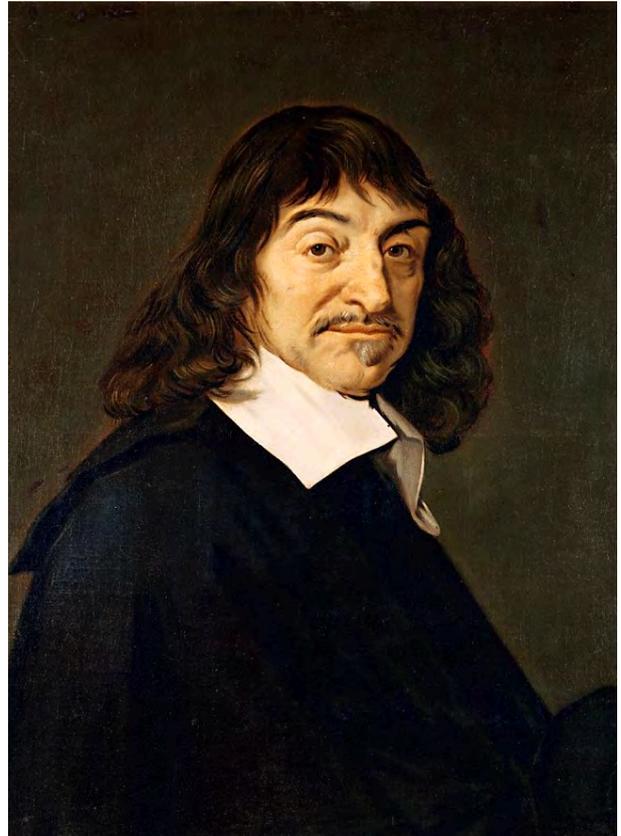
1 Con l'effetto di generare alcune conseguenze logiche assai sgradevoli e riduttive della *dignitas* ontologica di tanti esseri, ragionamenti che costituiscono una vera e profonda cesura con il pensiero filosofico degli antichi. Gli animali che "non pensano" vengono così ridotti in un istante ad automi. Inoltre, qualora le facoltà intellettuali dell'uomo dovessero essere danneggiate (dalla nascita o da un incidente, da una menomazione, da una malattia) qualche zelante anima nera avanzerebbe subito dubbi sul permanere delle caratteristiche umane di questi soggetti, con tutto quanto ne consegue. Ne nascerebbe una pericolosa alienazione a danno delle creature più deboli che, in un mondo pervertito e putrescente quale è diventato il nostro, riuscirebbe senz'altro a prestarsi alla giustificazione di qualche lucroso, innominabile commercio. Volendo sforzarci di seguire la logica del nostro Autore, è facile arguire che chi non pensa, non è. E chi non è, non ha diritti... non esiste.



dell'uomo e il suo pensiero è una profonda breccia che, da allora, si viene ad aprire, sempre di più, all'interno di una visione tradizionale, olistica dell'uomo e del mondo. Assumendo per un istante il ragionamento cartesiano, se ne deduce automaticamente che l'unico concreto contatto tra la mente pensante e il corpo sia la ghiandola pineale, garante del concreto funzionamento di questo composito insieme. A maggior ragione, decade ogni possibilità di poter ipotizzare una qualsivoglia forma di azione dello Spirito su ciò che è esterno al corpo, ergo, lo Spirito non può agire sulla materia. Affermare il contrario, ci farebbe irrimediabilmente cadere nell'eresia, per il semplice fatto di aver osato postulare la possibilità di un modo di agire "magico"² e quindi ritenuto come inattendibile e superstizioso. Per il pensiero ermetico, quando si affievolì la stretta dell'Inquisizione clericale, cominciò l'attacco sistematico da parte del nascente pensiero scientifico ateo. Siccome attualmente la ricerca procede solo mediante l'investimento di ingenti capitali, chi detiene la predetta, sconfinata disponibilità economica, dirige di fatto³ il timone là dove ravvisa, solo per sé stesso, i più sostanziosi guadagni. Diventa ovvio che ogni tipo di indagine volta a scoprire economiche cure miracolose ed universali fonti inesauribili di energia alla portata di tutti, siano il bersa-

2 Risulta forse più digeribile e moderno il termine "sottile".

3 È così ma non ce lo fanno dire. Sarebbe *incorrect*...



Ritratto di René Descartes – Frans Hals

glio naturale e primario di una "scienza" pilotata e affaristica. Nella migliore delle ipotesi, saranno il discredito ed il ridicolo a colpire quegli apostoli dell'umanità che possono realmente fregiarsi del titolo di "uomini di scienza"... mentre, nella peggiore... Pochi, ricchissimi, avidi, equivoci affaristi hanno messo le mani sulla cultura e sugli studi di ogni genere e tipo, limitandone il campo, determinandone l'oggetto e dirigendoli verso mete specifiche e determinate. Il fine di questa vera e propria forma di "diversificazione del business" di questi pochi, ha ormai trascorso l'immediata appetizione di una rapida e concreta utilità economica da parte di queste poche anime nere che



oramai intravedono e sognano la possibilità di un controllo globale e radicale della intera umanità. Una ristretta forma di sfrenata plutocrazia che gestisce le masse⁴ attraverso un bombardamento ipnotico continuo, effettuato tramite quegli invasivi mezzi di comunicazione dei quali detengono la proprietà⁵... una forma nuova di governo che, lasciando sgomento lo stesso Polibio, potremmo chiamare "Plutoclocrazia"⁶ questa alleanza tra mostruosi capitali invisibili e folle addomesticate ma capaci, all'occorrenza, di grande ferocia e di crudeli, mirate persecuzioni. Volendo ritornare al tema di queste brevi riflessioni, ci resta tra le mani un interrogativo esistenziale fondamentale: può lo Spirito agire sulla materia? Può farlo senza la mediazione degli organi fisici del nostro corpo?

4 L'abilità sta nel fatto di far sì che, seppur avvinte nella schiavitù e nell'ignoranza più desolanti, si sentano libere.

5 Mediante tutto questo che altro non è che una forma di induzione ipnotica di massa, è possibile creare desideri (di cose inutili o persino dannose), avversioni, mode, modifiche dei costumi, credenze. Siamo dinanzi alla vera e propria creazione di un Eggregore nero all'interno del quale il bene e il male il vero e il falso, il bello e il brutto si scambiano il posto nel contesto generale di quella percezione alterata che si è ottenuta ad arte (sostanzialmente col semplice metodo della ripetizione ritmata e frenetica) inceppando il metodo naturale di elaborazione logica delle "masse".

6 Un regime folle dove l'idolo dei poveri oppressi sono i ricchissimi e quasi invisibili oppressori...

Questa, checché se ne dica⁷, è una delle grandi domande che l'Umanità, da sempre, si pone. Abbiamo già visto come, a partire dal nostro Descartes, tutto questo sia bollato, nel mondo nuovo, come una delle più gravi e deprecabili eresie. Non solo quindi le capacità "supernormali"⁸ dell'uomo, ma anche ogni tipo di sensibilità sottile e persino le azioni compiute da Santi, Guru e Asceti di ogni tipo e di ogni tradizione sarebbero un niente, una illusione dell'ignoranza e della superstizione. Persino le azioni e le parole di Cri-

7 In questi tempi degenerati e sciagurati, la parola "fake" bolla tutto ciò che cerca di muoversi liberamente, al di fuori della novella inquisizione plutoclocratia. Il discredito ed il ridicolo precedono sempre la repressione che può giungere ad essere spietata, cruenta. Numerosi "debunkers" professionali servono fedelmente padroni paganti piuttosto che l'amore del bene e del vero. La massa si nutre di discredito, odia i giusti ed è ghiotta di odio per chi è contro-tendenza. Si sente minacciata da chi pensa e vede le cose in maniera diversa da come gliele propone il grande fiume di melma, di falsità, di inutilità e di feci che tutto pare travolgere (quello che con eufemismo anglofonico viene chiamato "mainstream"). Detesta coloro che pongono in discussione i suoi dogmi consolidati, le sue artificiose abitudini indotte.

8 Il termine è improprio perché, all'interno di una visione filosofica tradizionale, i cosiddetti "poteri" sono parte integrante della natura umana. Lo stato di degenerazione e caduta hanno comportato un obnubilamento delle caratteristiche primarie dell'essenza dell'Uomo. Il processo è però reversibile, secondo tutte le Tradizioni legittime, attraverso regimi di purificazione, di pratica dell'umiltà e delle virtù, della personalizzazione, meditazione, concentrazione, rinuncia...



Modern Life – Steve Cutts

sto, del Buddha, di Krishna, di Zoroastro, del Jina, di Muhammad... sarebbero solo chiacchiere al vento alle quali, l'uomo "libero" che guarda la televisione, vive buona parte del suo tempo "connesso"⁹ e guida la macchina, non può di certo credere. Direi che sia una cosa oggettiva la constatazione che ormai siamo ridotti così. Eppure, le dottrine tradizionali ci parlano dei cosiddetti "poteri" che avrebbero caratterizzato l'essenza dell'uomo

9 Computer, tv on demand e telefonini consentono ad ognuno di "vivere" nel proprio piccolo mondo fittizio. Un surrogato ipnotico della vita reale, offerto ad ogni uomo per pochi spiccioli. Il livello di dipendenza psicofisica da tutto questo lo si può agilmente valutare quando questi "strumenti" vengono, per qualche motivo, anche solo temporaneamente sottratti al soggetto.

prima della "caduta". Il senso profondo e sostanziale di ogni iniziazione consiste in un "ritorno", in una reintegrazione nello stato primitivo dell'uomo. Tutto ciò, non è certo finalizzato allo sterile recupero dei "poteri"¹⁰ ma è l'anelito profondo del ritorno ad uno stato di equilibrio e di pace, di immediata prossimità con quel Piano divino che, al di là della catena delle nostre appetizioni di natura inferiore, rappresenta il Bene autentico, il fine vero di ogni vita. Ritornare ad occupare quel posto che Dio aveva progettato per noi, il recupero di quello stato che la nostra lingua chiama Paradiso¹¹. Adesso, crediamo che sarebbe una cosa utile tentare di distinguere in che modo vengano intese le predette "facoltà sottili dell'uomo", da parte degli iniziati, dai controiniziati o dai semplici, sedicenti "occultisti"¹².

10 È forse più pertinente e gradevole chiamarli "facoltà sottili" o "doni". Il termine "potere" lascia comunque sempre trasparire una qualche bramosia di prevaricazione nei confronti del prossimo che è indegna di un vero iniziato.

11 La parola, di matrice indoeuropea, sembra provenire dal termine sanscrito "*Paradesha*", il "Paese supremo". Il termine (nella forma "*Pairidaeza*") è presente anche nella lingua avestica con l'accezione di "recinto".

12 Nel mondo occidentale attuale esiste in realtà anche un'altra posizione, quella che, per semplice comodità, definiremo "New age".

I tempi della modernità sono caratterizzati da una rapida perdita di fiducia nei valori cristiani. Il vuoto innegabile che ne consegue, sia a livello morale che spirituale, manifesta una vera e propria, diffusa "fame" di Spirito, una "sete" di verità assolute, siccome l'uomo è costituito di spirito e materia. Ciò comporta che le istan-



L'uomo antico, l'uomo originario viveva immerso nella Natura primigenia ed inviolata, all'interno di un *continuum* all'interno del quale la linea divisoria tra spirito e materia era assai sfumata, probabilmente inesistente. La Sacra Scrittura afferma che "*Dio passeggiava nel Giardino*" (Genesi, 3,8) come a volerci esprimere questa originaria compresenza tra quelli che, dopo, diventeranno piani distinti. L'uomo antico visse quindi letteralmente immerso in quella energia divina diffusa che lo nutriva e lo sosteneva¹³

ze di entrambi i componenti risultino vitali ed irrinunciabili, a dispetto dei proclami (a volte, si tratta di autentici diktat) del relativismo ateo e positivista, venale, materialista e pseudoprogressista. La necessità di cercare di riuscire a saziare questa sete inestinguibile dello Spirito, genera una proliferazione di proposte che variano dalle nuove forme di religiosità fino a quelle scuole che propongono tecniche (pratiche, asettiche e aconfessionali). Il tutto, spesso a pagamento, siccome la modernità non è materialmente capace di rinunciare al business. In questi casi, pur di non sbilanciarsi mai a favore dell'esistenza di una Divinità sottesa alla realtà percepibile, tutto si riduce a pratiche che di fatto, quando posseggono un minimo di efficacia empirica, aiutano, nella migliore delle ipotesi, a perfezionare temporaneamente qualche aspetto specifico e materiale della nostra vita snaturata e spesso infelice. La spiritualità, ridotta spesso ad autoconsapevolezza, determina purtroppo di frequente, un autoreferenziale sviluppo della personalità profana anziché favorirne quel graduale sfaldamento che è la chiave di ogni genuino avanzamento lungo i gradini di una evoluzione spirituale autentica.

13 Nel corpo e nello spirito.

senza sforzi eccessivi¹⁴. Tutti gli esseri erano nella comunione armonica dell'Amore. Possiamo postulare che un uomo più naturale, contemplativo, equilibrato e pacifico potesse godere dell'integrale spontaneità di quelle sue caratteristiche che tutt'ora, seppure in maniera caotica e confusa e a volte mutila, sporadicamente si manifestano in lui. Queste sono le facoltà sottili dell'uomo¹⁵. A volte le possiamo trovare tra i popoli più primitivi¹⁶, testimoniate nella vita di Santi ed Asceti, persino tra gli animali, nelle loro forme più semplici. Volendone elencare qualcu-

14 È solo dopo l'evento che tradizionalmente viene chiamato "caduta" che l'uomo, separato da Dio e ottenebrato nei suoi sensi sottili, si ritrova costretto a produrre da sé quelle energie che gli servono per vivere, attingendo alla materia, violando la Natura per necessità. Al giorno d'oggi, dopo le varie rivoluzioni industriali, siamo giunti ai limiti della distruzione del Pianeta, mangiando, bruciando, manipolando e devastando tutto il possibile. La proliferazione parassitaria di miliardi di esseri fuori dal loro centro metafisico rappresenta una vera e propria calamità collettiva e globale. Come un antico mobile infestato da miriadi di tarli. Non dobbiamo dimenticare mai che la Terra stessa è un grande essere vivente, dotato di anima e corpo...

15 Secondo diverse teorie, esiste un fluido universale, energia inesauribile nella quale siamo letteralmente immersi e che funge da veicolo alle nostre azioni, anche quelle di natura mentale o ancora più sottili. Nel tempo gli sono stati attribuiti nomi diversi: Etere, Agente universale, Mana, Qi, Vril, Od, Orgone, la cosiddetta "elettricità vegetale" del Conte Cesare Mattei...

16 E quindi meno contaminati dal "vivere civile".



Rabdomante – Pierre le Brun, "Histoire critique des pratiques superstitieuses"

na, a beneficio della chiarezza del discorso, possiamo certamente comprendere le seguenti: la comunicazione telepatica e a distanza¹⁷, la sensibilità criptestesica¹⁸, chiaroveggenza e precognizione, la lettura dei segni naturali, la telecinesi, la bilocazione, la conoscenza della lingua della Natura¹⁹, la capacità di guarire e ri-

17 I mezzi di comunicazione, la scrittura e forse il linguaggio stesso nascono dall'ottenebramento di questo dono.

18 Un esempio comprensibile può essere la sensibilità alla presenza dell'acqua che è ancora appannaggio di alcune persone che hanno il "dono" ed è condivisa persino da alcune specie di animali come l'elefante che percepisce le polle d'acqua a chilometri di distanza.

19 Che consente la comunicazione e l'equili-

generare, la facoltà di viaggiare attraverso piani diversi²⁰, il potere di bandire il male e i suoi servitori, l'autorità di gestire saggiamente il mondo naturale ed elementale, siccome l'Uomo originario era il custode ed il giardiniere del Paradiso che il Signore gli aveva affidato.

Cristo, nella sua funzione di Riparatore e di Restauratore dello stato edenico ed originario, annuncia a coloro che credono in Lui:

«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demoni; parleranno le lingue; prenderanno in mano i serpenti e anche se berranno un veleno, non recherà loro alcun danno; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno» – Marco, 16,17-18

Crediamo che l'intero repertorio dei prodigi attribuiti ai Santi ed agli Asceti di tutti i tempi e di tutte le fedi autentiche possano rientrare nel nostro elenco a completarlo. Questi sono da sempre i doni destinati ai puri ed ai miti. Si, perché la costante, inesauribile opera di purificazione²¹ congiunta all'esercizio delle virtù e alla pratica dell'umiltà, della spersonalizzazione dell'iniziato, sono i preamboli necessari di ogni passo che sia rivolto

brio con animali e piante, persino con le entità materiali all'apparenza inanimate, con gli spiriti elementali... con gli Angeli, con Dio stesso.

20 Anche nello spazio e nel tempo, ammesso che, all'Origine, questi elementi fossero così importanti e definiti.

21 Fisica, mentale, verbale, morale, spirituale...



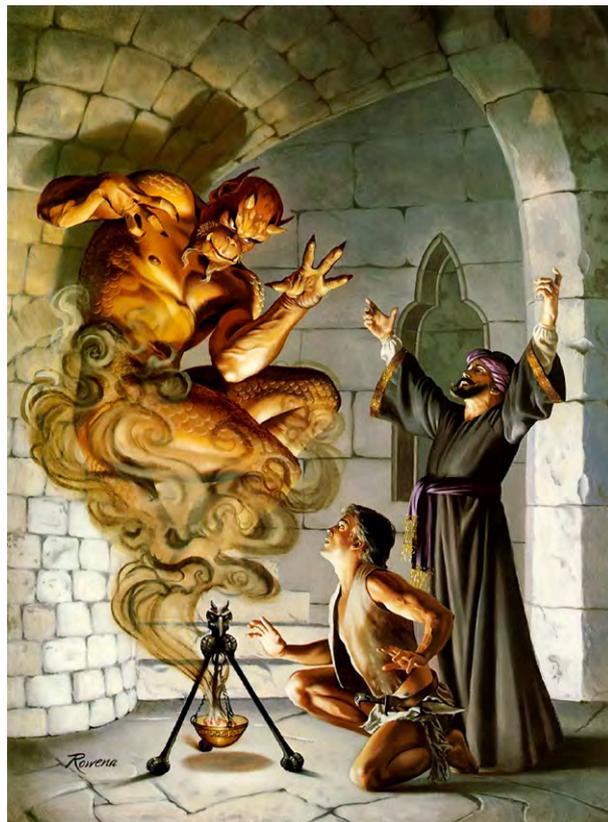
verso Dio²². Tutto il resto è autoinganno, spazzatura e superstizione.

Ben diverso è il concetto che di questi cosiddetti "poteri" hanno le anime nere, i figli della controiniziazione²³: essi considerano soprattutto la possibilità di comandare sul prossimo e sulla Natura stessa²⁴. Persino su spiriti ed Angeli, come se un Angelo potesse mai essere costretto, con segni e parole, a qualcosa, da parte di un essere inferiore a lui sulla scala della gerarchia ontologica dell'essere. Queste persone, avvertendo la propria bassezza, la propria debolezza spirituale, si rivolgono quindi a pratiche assurde

22 Ma anche tutto questo, senza quella discesa dello Spirito Divino che per comodità linguistica possiamo chiamare Grazia, sarebbe probabilmente vano sui piani sottili.

23 In questo, sono tristemente accompagnati da numerosi "occultisti fai da te". L'accesso a ciò che è laido e spregevole è sempre più facile che scalare le vette di ciò che è nobile e puro. Al giorno d'oggi, c'è scarsa voglia di far fatica, di meritarsi le cose. Tutto e subito!

24 È triste constatare come, buona parte dell'attuale, sedicente "mondo iniziatico", anziché condurre, in qualità di avanguardia, una necessaria quanto doverosa "Rivolta contro il mondo moderno", si allinei puntualmente e supinamente alle posizioni più deleterie e pervertite del mondo profano, riducendosi spesso a "contenitore vuoto" pieno di autoreferenziali "illuminati" che ambiscono solo al conseguimento di posizioni di potere indegno e di privilegio illecito. Accettano ogni compromesso, ogni prevaricazione, giustificano ogni perversione o ingiustizia, pur di coprirsi di luccicanti patacche e di sperare di riuscire a mangiare qualche briciola di quella torta che viene spartita tra i veri, pochissimi Plutoclocrati.



"Master of Five Magic", immagine di copertina
– Rowena Morrill

e superstiziose, attribuendo a nomi e a vane cerimonie l'unica loro illusoria possibilità di esercitare il "potere". Devono affidarsi necessariamente a compromessi demoniaci per tentare di smuovere un solo granello di sabbia, senza essere costretti adoperare le mani. Sono proprio queste oscure credenze e le connesse pratiche immonde e superstiziose, figlie dell'ignoranza, della bramosia e della debolezza spirituale, ad aver storicamente causato anche la generalizzata condanna di ogni sincero anelito al recupero dello stato originario, siccome gli stolti hanno da sempre confuso il bianco col nero, acomunando comodamente²⁵, in un unico

25 Comodo per ogni tipo di inquisizione e di



insieme, la più bassa magia e l'Ermetismo autentico. L'equivoco e la calunnia sono validi strumenti, ben noti ad ogni tirannide o dittatura.

Tornando al nostro discorso, abbiamo appurato che, nella Tradizione, i "doni" comportano normalmente la possibilità di una interazione diretta tra Spirito e materia²⁶, con buona pace delle teorie cartesiane, *requiescant in pacem*. Siccome le nostre menti sono comunque menti moderne e avvertono comunque una certa esigenza razionale e scientifica, con conseguenti necessità di prove e dimostrazioni, siccome ve ne sono oramai tante²⁷, ci avviamo a concludere, analizzandone nello specifico due, scientificamente verificate e decisamente sorprendenti. Per primi, gli esperimenti portati avanti per decenni dal Prof. William Tiller (Toronto, 1929 – Scottsdale, Arizona 2022) che insegnò ingegneria e scienza dei materiali alla Stanford University. La sua invenzione consiste in un piccolo apparecchio capace di accumulare energia elettrica "orientata", ossia caricata di una specifica intenzione, derivante dallo sforzo di

persecuzione.

26 Fra l'altro, rimane la nostra sostanziale ignoranza riguardo alla costituzione metafisica dell'Uomo primordiale giacché, le stesse Sacre Scritture, ci dicono che "si coprì di pelli" solamente dopo aver mancato alle sue consegne ricevute da Dio. Prima di tutto questo, prima della "caduta", era forse costituito solo di Spirito?

27 Per contingenti motivi di brevità, dobbiamo necessariamente sorvolare su decenni di ricerche accademiche portate avanti in Russia e nella ex Unione Sovietica.

concentrazione compiuto da una catena di soggetti, lui compreso, opportunamente addestrati attraverso pratiche di rilassamento, meditazione e concentrazione. La carica misurabile ottenuta in tal modo, sarebbe poi stata utilizzata per modificare intenzionalmente qualche elemento del mondo fisico. Si scelse di dirigere l'intenzione verso il tentativo di alterazione del Ph della comune acqua potabile. Ebbene, il suo gruppo di meditazione fu capace di imprimere questa "intenzionalità" tanto da riuscire ad alzare e poi abbassare di un punto il valore del Ph dell'acqua scelta per l'esperimento. Il tutto nel rigore delle cautele e dei sistemi di controllo che si applicano ad ogni esperimento che voglia raggiungere i crismi della scientificità²⁸. Lo stesso Prof. Tiller ebbe a dichiarare, per poter rendere comprensibile anche ai profani la straordinarietà dei risultati dell'esperimento, che se il Ph del nostro corpo (che in buona parte è costituito di acqua) dovesse mutare di un intero punto (in più o in meno) saremmo probabilmente morti... Il nostro Professore ebbe al suo attivo diversi libri e ben 250 pubblicazioni scientifiche, numerose riguardanti la disciplina che chiamò "Psi-coenergetica", senza che mai nessuno si

28 L'apparecchio che aveva "accumulato" l'intento della catena di meditazione fu custodito all'interno di una gabbia di Faraday, in modo da isolarlo totalmente da alterazioni elettriche ambientali, i laboratori usati per la finale analisi dell'acqua erano a migliaia di km dal luogo dell'esperimento, furono analizzati diversi campioni di acqua "non energizzata" insieme al campione che aveva ricevuto l'intenzione...



The Double-Slit Experiment – Deadmanone

sia permesso di attaccare i suoi risultati e le relative, solide pubblicazioni scientifiche. Il secondo esempio che desideriamo proporre è tratto dai classici della Fisica quantistica ed è il cosiddetto esperimento della "doppia fenditura"²⁹ che fu ideato per scoprire se la luce si comporti come onda o come particella fisica³⁰. In

29 L'esperimento fu effettuato anche a Bologna, nell'anno 1974, dai Professori Merli, Missiroli e Pozzi.

30 In pratica, un flusso di particelle quantistiche viene lanciato contro una barriera che contiene due fenditure, al fine di poter rilevare in che forma (se particelle o onde) vengano poi ricevute dall'altra parte, alla fine della loro corsa. Al con-

realtà, la luce si comporta sia come onda sia come particella ma l'affascinante mistero non è tanto questa sua natura duplice, questo dualismo insito nel flusso di elettroni che compone la luce ma il fatto sorprendente che il comportamento dei singoli elettroni muta, a seconda che siano osservati o meno. Dunque, la semplice presenza dell'osservatore all'interno di un processo fisico, ne modifica la prevedibilità dello svolgimento. In pratica, un'onda si trasforma in particella se osservata o misurata e viceversa. Crediamo che, se non giungeremo prima alla autodistruzione, un auspicabile progresso libero delle scienze verrà sempre di più a coincidere con la sapienza segreta dei nostri antichi Padri e il loro linguaggio simbolico, immaginifico e poetico potrà venire a sovrapporsi alle esperienze e alle conferme di una scienza empirica che sia riuscita a liberarsi dalle pastoie di ridicoli dogmi, preconcetti ideologici e da tutti quegli interessi bassi, venali e di parte che ne inquinano l'anima. Lo Spirito ha la facoltà di agire sulla materia perché, sostanzialmente, tutto è Spirito. La materia stessa non rappresenta altro che quell'estremo dove ciò che è sottile diventa spesso, dove ciò che è leggero precipita, solidificandosi. Tutto è Uno.

Gesar

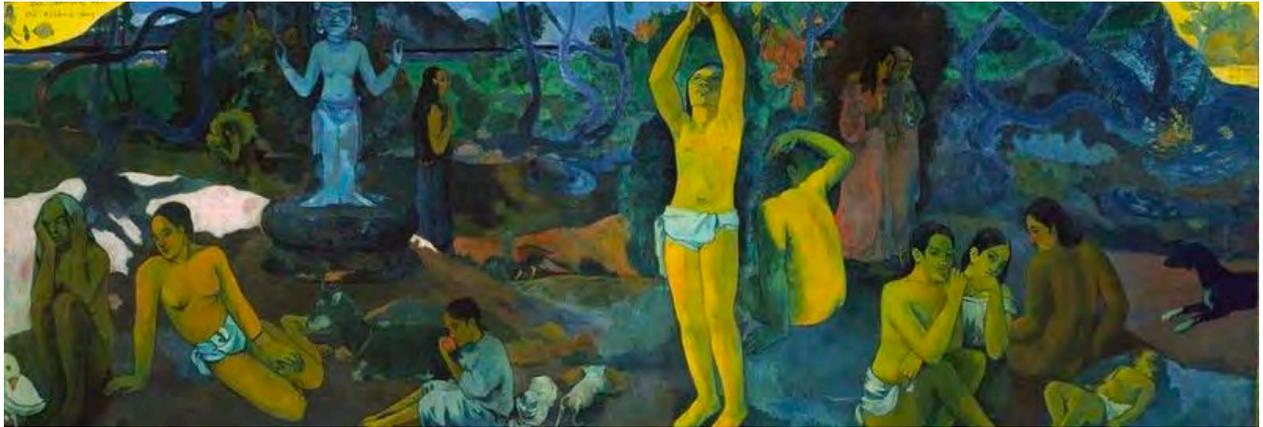
trario delle aspettative, il loro comportamento è mutevole e pare essere involontariamente influenzato dalla presenza o dalla assenza di un osservatore umano...



Evoluzione?

– Riflessioni su una società sul baratro dell'esistenza –

Enzo



Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? – Paul Gauguin

«Ho letto millanta storie di cavalieri erranti, di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti, per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza, come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza. Nel mondo oggi più di ieri domina l'ingiustizia ma di eroici cavalieri non abbiamo più notizia; proprio per questo, Sancho, c'è bisogno soprattutto d'uno slancio generoso, fosse anche un sogno matto.»¹

Nelle riflessioni che seguono faremo riferimento alla società, alla cronaca, alla storia, all'essere umano in generale.

Per tal motivo, a scampo di equivoci, è opportuno ricordare come politica e religione debbano sempre restare al di fuori delle porte del Tempio e come, quanto sta

¹ Francesco Guccini – *Don Chisciotte*

al di fuori del Tempio (di quello esteriore e soprattutto di quello interiore) non sia, né possa essere, interesse di un periodico il cui nome è *Il Risveglio Iniziatico* e, men che mai, di coloro che seguono seriamente un percorso spirituale.

Pertanto quanto esposto non andrà certamente interpretato sul piano politico profano bensì su un livello squisitamente iniziatico, dal momento che l'osservazione del mondo e di se stessi aiuta a comprendere *chi siamo, da dove veniamo e – soprattutto – dove vogliamo andare.*

Nel 1968 Stanley Kubrik produsse e diresse "2001: A Space Odyssey", uno dei lungometraggi più noti della cinematografia e tratto dall'omonimo romanzo di Arthur Charles Clarke.

La pellicola è fondamentalmente composta da quattro episodi che spaziano temporalmente dalla preistoria dell'uo-



Fotogramma tratto da "2001: A space Odissey"

mo, al 2001 d.C.

In particolare, il primo episodio – *L'alba dell'uomo*² – ci fornisce l'incipit delle considerazioni che seguono. In tale episodio viene descritto un mondo in cui le tribù di ominidi sono in lotta tra loro per il cibo e per il controllo di una pozza d'acqua.

Successivamente la scena si sposta mostrando l'apparizione di un misterioso monolite, un manufatto alieno che si presenta in varie civiltà, tempi e luoghi, con lo scopo di stimolare l'*evoluzione*. Tale monolite, ricorrente in tutto il lungometraggio, simboleggia in qualche misura la

2 Coloro che fossero interessati possono rivedere l'episodio in questione al seguente link:
<https://youtu.be/ypEaGQb6dJk?si=vBTJnRAYst55hnoi>

ragione e la tecnologia ma porta con sé, quale effetto collaterale, la nascita della violenza, tanto nella preistoria, quanto nel futuro³.

La pellicola prosegue quindi mostrando uno degli ominidi che, scoperta la possibilità di utilizzare le ossa di una carcassa come armi rudimentali, percuote a morte il proprio rivale. La scena si chiude con l'ominide che, gioendo della propria opera nefanda scaglia in cielo l'arma stessa la quale, senza soluzione di continuità, diviene una sorta di astronave orbitante, lasciando intendere come la scoperta della prima arma abbia condotto – milioni di anni dopo – ad una assai più avanzata e distruttiva.

Desiderio di prevaricazione, rabbia, brutalità, violenza... nulla è realmente cambiato nella natura dell'essere umano nel corso dei millenni: la realtà supera ampiamente l'immaginazione cinematografica.

Il *primum movens* di tutto? L'ego e i suoi derivati: egoismo ed egotismo.

Il profilo di quella società moderna che ama considerarsi evoluta e progredita fu

3 Per certi versi un'idea simile, anche se in veste più esplicitamente negativa, la si ritrova anche in *Heavy Metal*, film di animazione diretto nel 1981 da Gerald Potterton. Il film racconta di una misteriosa ed ancestrale sfera verde (*Loc-Nar*) che, attraverso lo spazio e il tempo, influenza negativamente le civiltà che incontra, dispendando all'unisono potere, violenza e morte.

Penultima lirica del Nostro, composta nella primavera del 1836 e pubblicata postuma nell'edizione dei Canti nel 1845.



ben delineato, già nella prima metà del XIX sec., ne "La Ginestra"⁴ di Giacomo Leopardi:

«[...] Dipinte in queste rive
son dell'umana gente
le magnifiche sorti e progressive.
Qui mira e qui ti specchia,
secol superbo e sciocco,
che il calle insino allora
dal risorto pensier segnato innanti
abbandonasti, e volti addietro i passi,
del ritornar ti vanti,
e procedere il chiami.
Al tuo pargoleggiar gl'ingegni tutti,
di cui lor sorte rea padre ti fece
vanno adulando, ancora
ch'a ludibrio talora
t'abbian fra se. [...]»⁵

Circa ottanta anni più tardi, Carlo Alberto Camillo Salustri – meglio noto alla storia come *Trilussa* – compose la sua celebre "Ninna nanna" di cui riportiamo alcuni dei versi più significativi:

4 Penultima lirica del Nostro, composta nella primavera del 1836 e pubblicata postuma nell'edizione dei Canti nel 1845.

5 Il testo può essere così reso: «In tali luoghi si vede la sorte magnifica e in continuo progresso degli esseri umani. Osservati e specchiati, secolo superbo e sciocco che hai abbandonato la via della rinascita del pensiero seguita finora e, arretrando, ti vanti del "tornare indietro", chiamandolo "andare avanti". Il tuo infantilismo è adulato da tutti gli ingegni di cui la sorte crudele ti ha fatto padre, benché questi, tra sé e sé, talora si beffino di te.»



Trilussa sulla copertina della rivista Comœdia del 10 Giugno 1924

«Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili.
Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.»



Correva l'anno 1914, l'alba di quella prima grande guerra che condusse a milioni di vittime in tutto il mondo⁶, nessuna delle quali – temiamo – avrà potuto pronunciare in punto di morte: «*Dov'è, o morte, la tua vittoria?*»⁷

Oggi giorno la situazione si è resa, se possibile, ancor più complessa e fumogena per via della tecnologia che tanto ringalluzzisce il gusto per le *magnifiche sorti e progressive* nonché – aggiungerei – autoreferenziali.

Il concetto si applica in particolar modo alla moderna società "occidentale" – termine questo tornato tristemente in voga di recente – che pensa di poter scotomizzare la propria pochezza, ammantandosi di silicio e di bit.

Non sarebbe forse d'uopo che essa società ergesse il capo, che si riprendesse la propria dignità e si osservasse con onestà, riscoprendosi sessista e xenofoba, geo-politicamente e commercialmente colonialista, più incline a metter a posto la propria coscienza che a prender Coscienza?

Come può evolvere davvero chi non ha consapevolezza di sé?

Il tema dell'evoluzione, dal punto di vista della storia del nostro pianeta, è trattato in un'affascinante serie di docu-

6 L'esatto numero delle vittime è di difficile valutazione. Le stime più accreditate riportano un totale che, tra civili e militari, si aggira intorno ai 16 milioni di vittime, cui se ne assommano altri 20 milioni tra feriti e mutilati. Tali stime portano ad annoverare la Prima Guerra Mondiale tra le più sanguinose della storia.

7 *1Cor.* 15; 55



Mass Extinction 6 - Daniel Loveday

mentari intitolata "*Il nostro pianeta*"⁸ di cui riportiamo l'interessante commento conclusivo:

«Un traguardo che nessun'altra specie ha mai raggiunto: uscire dal gogo della natura e controllarla.

L'agricoltura cambiò tutto ma c'era un'altra rivoluzione alle porte. Il nostro ingegno ci ha condotto più lontano di quanto potessimo immaginare, la nostra storia è scritta sulla superficie della Terra.

Ciò che era selvaggio è stato domato o perduto, il nostro successo è un pericolo per noi e per il pianeta ed oggi stiamo causando un'altra estinzione di massa:

8 Prodotta da Silverback Films, condotta e narrata da David Attenborough e diretta da Alastair Fothergill. Nel momento in cui sono state scritte le presenti riflessioni, la serie è visionabile su Netflix (<https://www.netflix.com/title/80213846>).



1. I terreni ad uso agricolo sono oltre la metà di quelli abitabili.

2. Per via dell'anidride carbonica che emettiamo, il pianeta si sta riscaldando ad una velocità mai raggiunta in 500 milioni di anni.

3. Stiamo rendendo gli oceani più caldi e più acidi, distruggendone l'equilibrio naturale ed uccidendo una vasta quantità di animali marini.

4. Siamo la causa di eventi climatici estremi, incendi e siccità che riportano la Terra ai suoi aridi inizi.

Il problema non è quello che stiamo facendo ma che lo stiamo facendo troppo e tutto allo stesso tempo e, come se non bastasse, alla velocità di una meteora.

Seppure rare, le estinzioni di massa cambiano il corso della storia come nient'altro. Finora la Terra ha subito cinque di questi eventi apocalittici, ognuno dei quali spazzò via oltre i tre quarti della vita sul pianeta; inoltre la specie dominante all'inizio, non era mai la stessa alla fine.

Un'estinzione di massa non avviene da sessantasei milioni di anni, ora siamo in rotta verso la sesta.

Solo negli ultimi cinquant'anni la fauna è diminuita di una media del 70% circa e stavolta siamo noi i responsabili.

Ma nonostante queste cupe stime, c'è ancora un barlume di speranza. La nostra è la prima specie in quattro miliardi di anni di vita sulla Terra a capire che cosa sta succedendo al nostro mondo ed è anche la prima ad avere capito che cosa serve per rimediare. Il nostro intelletto

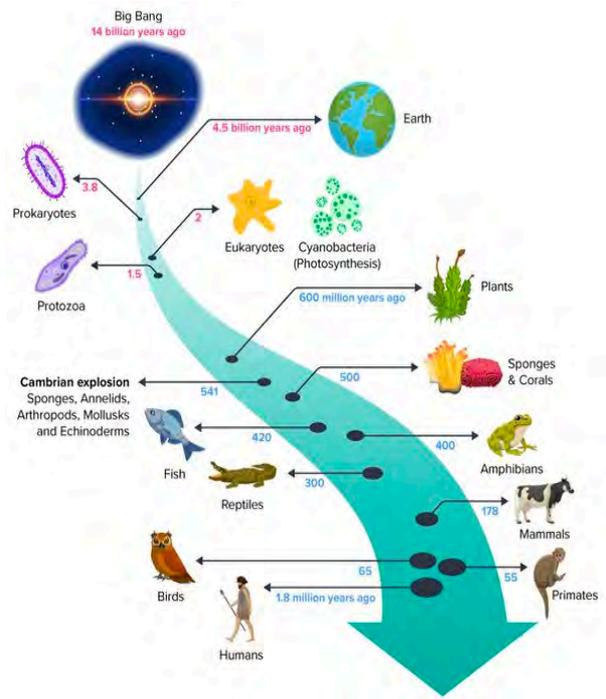


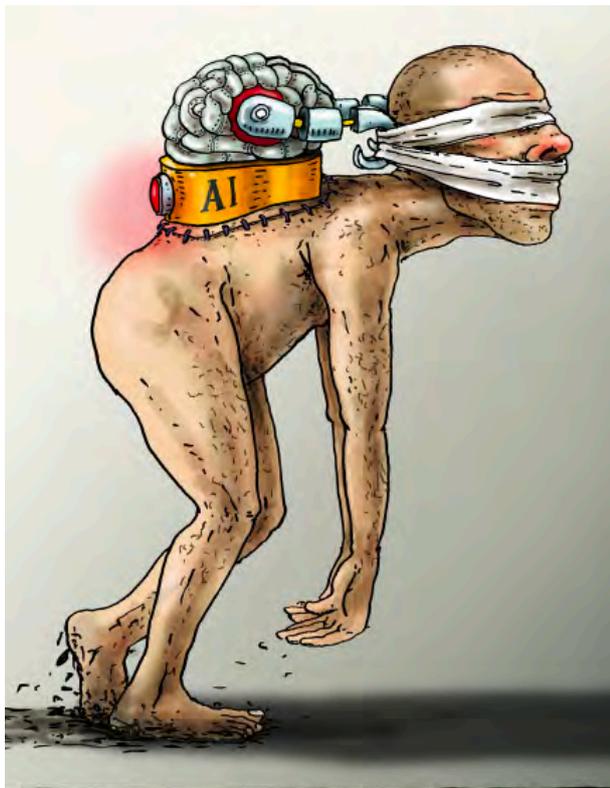
Diagramma evolutivo – Anonimo

ci ha condotti fin qui ed è anche l'unica cosa che può salvarci. Il nostro futuro e quello del pianeta non sono ancora scritti e le nostre azioni detteranno il prossimo capitolo della storia della vita.

Ma qualunque destino ci attenda abbiamo imparato questo dal passato: la vita ha sempre trovato un modo.»

Le succitate parole di Attenborough dovrebbero far riflettere, non soltanto sugli aspetti legati all'ecosistema, bensì sulla natura dell'essere umano in generale e su come il nostro intelletto – se usato correttamente – possa svelare gli aspetti positivi di quelle magnifiche sorti e progressive.

Dalle precedenti parole documentaristiche emerge anche un'ulteriore consi-



Next step in evolution – Joep Bertrams

derazione sul genere umano e sulla fallacità di certe sue posizioni.

Da tanto, troppo tempo – forse persino sin dall'alba dei tempi – l'uomo si sente al centro dell'Universo, se ne sente il padrone unico, incontrastato ed eterno.

Ma la verità che ci suggerisce la storia del nostro pianeta e della vita in esso contenuta è assai differente.

Sono serviti miliardi di anni perché la Vita – non l'uomo in quanto tale – si evolvesse dando i natali a una varietà incredibile di esseri, dai procarioti, ai batteri, ai funghi, dai pesci, agli anfibi, agli insetti, per poi arrivare ai dinosauri, agli uccelli, ai mammiferi... fino a giungere ai primati e poi all'uomo.

La maggioranza delle specie si sono

estinte a seguito di cataclismi naturali ma *la vita ha sempre trovato un modo* per manifestarsi, solitamente in forma più complessa e, soprattutto, più idonea al nuovo contesto ecosistemico.

Al cospetto di miliardi di anni di storia del pianeta, la nostra razza esiste da non più di duecento mila anni: con quale certezza possiamo allora affermare che l'uomo sia l'ultima tappa evolutiva?

Con che arroganza possiamo pensare che non ci estingueremo anche noi lasciando il posto a una discendenza più evoluta e forse più degna?

Con quale follia possiamo ritenerci "divinità" padrone del mondo e dell'Universo tutto?

Tornano alla mente due frasi della notoria serie "Games of Thrones": «*Winter is coming*»⁹ e «*You know nothing, Jon Snow*»¹⁰...

La verità è che l'uomo dà troppo peso alla propria specie, si ritiene al di sopra di tutto, al centro di tutto, dimentico di come la Vita sia in perenne divenire... una pulce che vuol strangolare un elefante.

È questo l'uso che si vuol fare dell'intelletto, facoltà che ha reso dominante la nostra specie?

L'unica divinità su questa Terra è la Vita stessa, la cosa che – alla faccia dell'evoluzione – viene forse meno tenuta in considerazione dagli uomini.

Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

9 «*L'inverno sta arrivando*»

10 «*Tu non sai niente, Jon Snow*»



A quali di tali quesiti la società odierna ha trovato risposta?

Forse attende che qualche AI¹¹ ne fornisca una, magari attingendo a quettabyte di eminenti pareri provenienti dai Social Network?

Chiariamo allora una questione, a rischio di urtare la precaria sensibilità tanto degli ultraprogressisti "*più-nuovo-più-buono*", quanto degli ultraconservatori "*più-nuovo-più-cattivo*".

Ciò non perché si vuol predicare dall'alto di un pulpito o si vuol imbracciare la bilancia di Anubis per giudicare altri anziché se stessi.

Tosto perché ogni iniziato, se tale vuol essere, ha il dovere di porsi *super partes*, senza scadere in estremismi che poco hanno a che fare con la ricerca della Verità.

Affermiamo allora – con sperabile onestà – che la scienza salva vite e che la tecnologia salva vite, checché ne possa faziosamente dire chi di scienza non si è mai davvero occupato...

Affermiamo tuttavia, al contempo, che deve valer la pena di vivere le vite salvate e che tale *raison d'être* non può trovarsi nella mera grossolanità.

La soluzione non si trova mai nello scontro tra oscurantismo ed illuminismo, tosto nel loro *matrimonio*.

Scienza e Tradizione non sono in guerra tra loro, non lo sono mai state davvero e mai lo saranno: non esiste che un'unica Conoscenza, benché essa indossi panni

11 *Artificial Intelligence (Intelligenza Artificiale)*

differenti a seconda dei piani ai quali la si applica.

Non può esservi alcuna vera evoluzione fintantoché *progresso* e *pregresso* saranno vicendevolmente nemici.

Questo è esattamente il punto che si vuol sollevare in queste brevi riflessioni.

Non ci stancheremo mai di menzionare il maestro Mawlana Rumi – fondatore della confraternita Sufi dei "dervisci rotanti" – che soleva dire:

«*La Verità era uno specchio che cadendo dal cielo si rompe.*

Ciascuno ne prese un pezzo e vedendo riflessa in esso la propria immagine, credette di possedere l'intera verità.»

Arrogarsi il diritto di conoscere l'intera Verità è quantomeno risibile.

Tentare di imporre a terzi tale presunta verità con qualsivoglia mezzo – sia esso squisitamente psicologico o brutalmente fisico – è criminale, offende la propria dignità e viola quella altrui.

Nel gran caos della modernità è subentrato – in tempi relativamente recenti – il rocambolesco tentativo di ridare dignità alla Tradizione attraverso le leggi della scienza, quasi a voler quasi giustificare il *pregresso* con il *progresso*.

Benché l'intento sia certamente rispettabile, le modalità, a nostro modesto avviso, esacerbano una qual certa confusione tra il concetto di *analogia* e quello di *uguaglianza*. In altre parole, benché sia "*vero senza menzogna, certo e verissimo*"¹² che si possa intuire ciò

12 Cfr. *Tavola di Smeraldo*



che sta in Alto attraverso ciò che sta in Basso, non è altrettanto vero che si possa motivare il primo attraverso il secondo.

Populismo e demagogia, imbellettati con gli orpelli di una democrazia effimera, generano così una baraonda di voci, quasi sempre prive di autorevolezza ma assai spesso ben accessoriate di arrogante autoritarismo: alcuni negano la scienza, altri la assurgono a divinità, altri tentano l'ascesa della Torre di Babele usando la scienza come scala per giungere a Dio.

Resta di fatto che, a dispetto di una società evoluta e civile, a dispetto della tanta filosofia a buon mercato, l'indole ferina degli esseri umani sfila orgogliosa sul quotidiano palco della cronaca, animando – da tronfia burattinaia – le deboli menti che popolano i social media.

Vale la pena di rammentare una nota storiella narrata da Dōgen Zenji¹³:

«Molto tempo fa, Baso del Kōsei studiò sotto Nangaku e questi gli trasmise in segreto il sigillo dell'illuminazione. L'origine dei commenti sullo specchio e la tegola è questa.

Baso restò ininterrottamente nel tempio di Denpo per oltre dieci anni, addestrandosi con ardore allo zazen. Dovremmo soffermarci sul fatto che egli non smise mai di sedere in zazen, anche se vento e pioggia penetravano nella capanna dello zazen, che spesso era incrostata di neve ghiacciata.

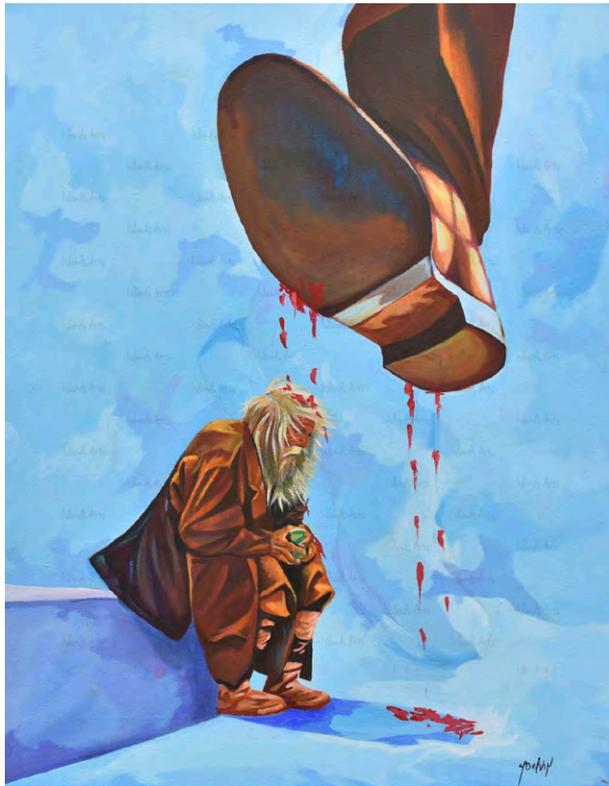
Un giorno Nangaku entrò nella ca-

13 Eihei Dōgen Zenji (1200–1253) fu un monaco buddhista giapponese, fondatore della scuola buddhista giapponese Zen Sōtō.



Polishing a tile to make a mirror – Misaki C. Kido

panna di Baso. Baso si alzò in piedi e lo salutò. Nangaku chiese: "Che cosa hai fatto ultimamente?" Baso rispose: "Non ho fatto altro che sedere in zazen." Allora Nangaku gli chiese: "E perché siedi continuamente in zazen?" Baso rispose: "Siedo in zazen per diventare un Buddha." Nangaku, allora, prese in mano una tegola e cominciò a strofinarla con un'altra tegola, raccolta vicino alla capanna. Vedendo questo, Baso chiese: "Maestro, che stai facendo?" Nangaku rispose: "Sto lucidando la tegola." Baso chiese: "E perché stai lucidando la tegola?" "Per farne uno specchio" fu la risposta. Baso disse: "Come puoi fare uno specchio, lucidando una tegola?" Nan-



The Discrimination – Yoelvin De Los Santos

gaku replicò: "Come puoi diventare un Buddha, sedendo in zazen?"»¹⁴

Per quanto possa essere spiazzante e sgradevole, l'uomo moderno che si considera uno *specchio* non è altro che un rozza *tegola* e tale rimarrà fintanto che non prenderà reale consapevolezza di essere parte di un *Tutto Compatto*.

Fintanto che esisteranno discriminazioni (geografiche, razziali, culturali, sessuali...), odio, sfruttamento selvaggio dei propri simili e della Natura, fintanto che i "potenti" schiacceranno i più deboli – dimentichi che *polvere erano e polvere torneranno ad essere*¹⁵, fintan-

14 Dōgen Zenji – *Shōbōgenzō*.

15 *Memento, homo, quia pulvis es, et in pul-*

to che Abele sarà ucciso dal fratello ed Hiram dai suoi stessi discepoli, fintanto che non avremo epurato le nostre anime dalle sozzure e dalle miserie dell'ego... ogni disquisizione sarà soltanto ipocrita accademia.

Per usare le parole del profeta Ezechiele:

«Figlio d'uomo, tu abiti in mezzo a una casa ribelle che ha occhi per vedere e non vede, orecchi per udire e non ode, perché è una casa ribelle.»¹⁶

Se è vero che il conflitto tra specie ha da sempre stimolato l'evoluzione, è altrettanto vero che l'unica Guerra che valga la pena di combattere è quella contro se stessi ed i propri limiti.

È questa una Grande Guerra che fa davvero paura, talmente tanta da preferire trovare il nemico all'esterno e percuoterlo a morte con ossa di carcasse – come gli ominidi descritti da Clarke – tosto che con *le spade e li fucili de li popoli civili*.

Povero uomo, pensi di aver fatto tanta strada ma – in verità – hai solo girato in tondo, incatenato al centro ove risiede il tuo piccolo ego!

Nonostante i toni realisti, con sfumature che possono apparire persino pessimiste, nonostante le *cupe stime* cui si riferisce David Attenborough, non crediamo che l'unica possibile conclusione

verem reverteris ("Ricordati, uomo, che polvere sei e in polvere ritornerai") espressione latina che si rifà al *Libro della Genesi* (cfr. *Vulgata*, Gen 3;19)

16 Ez. 12;2



Light into dark – Olga Dimitsa

Infine, siamo altrettanto certi che – in un'era in cui l'oscurità pare aver la meglio – quel che conta sia tramandare la Fede, la Speranza e la Carità, poiché anche un solo *seme*, qual *Sol Invictus*, può rigenerare un'intera foresta.

«La sua parola è come parola del Cielo; il suo insegnamento è secondo la volontà di Dio. Il suo eterno Sole splenderà e il suo Fuoco sarà fulgido in tutti i confini della Terra; sulla tenebra splenderà. Allora la tenebra sparirà dalla Terra, l'oscurità dalla terraferma.»¹⁹

Enzo

sia che *«Homo homini lupus»¹⁷...*

Tosto la posizione interiore che vorremmo mettere in luce a conclusione delle presenti riflessioni è quella evidenziata dalle parole di Erasmo da Rotterdam: *«Homo homini aut deus, aut lupus»¹⁸.*

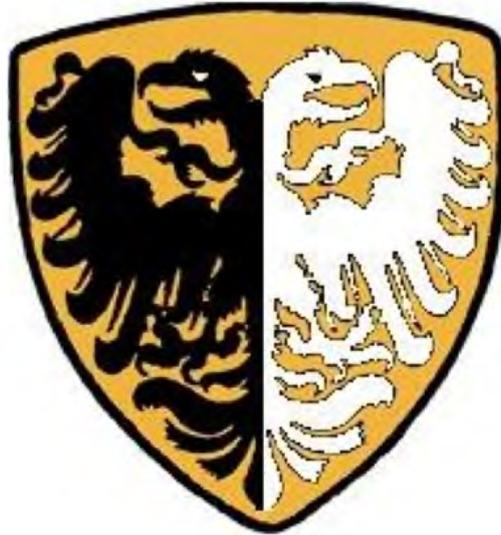
Sta a ciascuno scegliere se cedere alle forze telluriche che rendono l'uomo un feroce parassita o lavorare su di Sé – con Amore e Umiltà – per divenire un vero "dio".

¹⁷ *«L'uomo è un lupo per l'uomo»*, espressione latina variamente ripresa nel corso dei secoli ed il cui riferimento più antico lo dobbiamo a Plauto (*«lupus est homo homini»*, *Asinaria*, atto II, scena IV, v.495).

¹⁸ Erasmo da Rotterdam – *Adagia*, n.70



¹⁹ *Manoscritti del Mar Morto*, Apocrifo di Levi (4Q541), frammento 9, colonna 1, righe 2-6.



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito

www.misraimmemphis.org

